



Funded by
the European Union

Project : 101051555 — E.A.T.S. — SOCPL-2021-SOC-DIALOG



Linee Guida

The E.A.T.S project has received funding from the European Commission under the Grant Agreement No 101051555. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.





Il progetto E.A.T.S. ha l'obiettivo di rafforzare la catena di valore agroalimentare europea, il dialogo sociale e le relazioni industriali in questo settore

Lo fa identificando e promuovendo le buone pratiche già attive nei Paesi partner e soprattutto, realizzando linee guida comuni per la contrattazione e il dialogo sociale da promuovere a livello europeo e in tutti i Paesi membri.

Il Dialogo sociale è un metodo di consultazione che coinvolge le parti sociali - associazioni degli imprenditori e organizzazioni dei lavoratori - e autorità pubbliche nazionali o europee sui temi del dialogo macroeconomico e delle strategie per promuovere occupazione e protezione sociale.

Fondamentale nel cammino storico e nei processi decisionali dell'Unione europea, il dialogo sociale ricopre un'importanza specifica nel settore agroalimentare, avamposto di grandi trasformazioni economiche e sociali della nostra epoca (come il lavoro migrante, l'inflazione, la dispersione delle risorse e il problema della rappresentanza) a cui si stanno intrecciando



Lo sviluppo del futuro dialogo sociale nel settore agroalimentare in Europa è legato ad alcuni temi cardine: la transizione e la sostenibilità ecologica, e la conservazione del territorio, della biodiversità e delle aree rurali.

Per affrontare queste sfide, E.A.T.S. ha identificato 4 dimensioni di intervento per le organizzazioni sindacali, per le associazioni datoriali e per le Istituzioni.





Partecipazione di lavoratrici e lavoratori



EATS promuove modelli organizzativi partecipativi da sperimentare all'interno delle aziende anche in forme di rappresentanza del lavoro. Il “cambiamento d'epoca” che stiamo vivendo richiede un nuovo protagonismo dei lavoratori che inaugurino una stagione della partecipazione come metodo consolidato di organizzazione del lavoro, per co-gestire sfide e opportunità.

La partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende presenta notevoli aspetti di possibile applicazione. **La partecipazione può infatti essere:**

Gestionale, che preveda forme di cogestione nei Consigli di sorveglianza e nei Consigli di amministrazione. Una modalità che sarebbe resa possibile dall'integrazione nei Consigli di almeno un rappresentante dei lavoratori dell'azienda.

Finanziaria, dedicata a disciplinare la distribuzione degli utili ai lavoratori tramite la regolamentazione dell'accesso contrattuale dei dipendenti a piani di azionariato diffuso insieme alla possibilità da parte degli azionisti-lavoratori di affidare i diritti di voto a specifici trust, per la gestione collettiva dei propri diritti derivanti dalla partecipazione finanziaria.

Organizzativa, con il coinvolgimento di lavoratori in progetti innovativi che migliorino l'efficienza dei processi produttivi in cui i lavoratori stessi sono coinvolti.

Consultiva, sviluppata secondo il diritto delle rappresentanze sindacali di essere consultate in via preventiva ed obbligatoria.



Si tratta di un elemento chiave per riconciliare lavoro e capitale, solidarietà e competitività, nonché l'azienda con il territorio. La partecipazione dei lavoratori non solo contribuisce a migliorare il clima organizzativo e la coesione interna, ma può anche portare a un miglioramento delle prestazioni aziendali e della competitività sul mercato. I lavoratori che si sentono coinvolti e valorizzati tendono ad essere più motivati, impegnati e produttivi, il che può avere un impatto positivo sui risultati finanziari e sulla reputazione dell'azienda. Inoltre, la partecipazione dei lavoratori può aiutare a promuovere un maggiore senso di appartenenza e responsabilità verso l'azienda e la comunità locale.

Le relazioni industriali basate sulla partecipazione dei lavoratori devono essere fondate su principi di libertà, equità e reciprocità. Devono essere in grado di **generare valore per entrambe le parti coinvolte**, promuovendo un clima di fiducia e collaborazione che favorisce l'innovazione, la crescita e lo **sviluppo sostenibile**.

Per raggiungere questo scopo, occorrono **investimenti nella formazione dei lavoratori** coinvolti lungo l'intera filiera produttiva aziendale. Ai lavoratori occorre dare gli strumenti necessari per studiare, comprendere e perfino guidare i cambiamenti che corrono lungo l'intera filiera produttiva aziendale.



Integrazione di lavoratrici e lavoratori stranieri



EATS promuove l'implementazione di un sistema di incentivi per l'occupazione nel settore agroalimentare, che faciliti l'integrazione di lavoratrici e lavoratori stranieri e concili la necessità di manodopera stagionale in un settore costantemente in difficoltà con l'obiettivo di garantire un'occupazione libera e dignitosa per tutti i lavoratori impiegati. Solo un lavoro sicuro ed equo può essere un veicolo di emancipazione e un mezzo di integrazione, contribuendo a superare le barriere linguistiche e culturali.

Le organizzazioni sindacali nazionali ed europee hanno un ruolo chiave nel gestire questo processo di cambiamento nel mercato del lavoro. Da un lato, devono **rinnovare gli sforzi nel contrastare l'intermediazione illecita di manodopera** e avversare lo sfruttamento dei lavoratori stranieri. Dall'altro lato, devono investire coraggiosamente nei processi di integrazione, promuovendo l'incontro, l'ascolto e il dialogo tra i lavoratori e sviluppando strumenti adeguati a prevenire la creazione di ghetti, sia formali che informali, all'interno della contrattazione nazionale.



Inoltre, è necessario sottolineare l'importanza della cooperazione internazionale e della solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione Europea nel gestire questa sfida comune. La condivisione delle responsabilità e delle risorse può contribuire a garantire una risposta efficace e umanitaria al fenomeno migratorio, promuovendo al contempo la coesione e l'integrazione all'interno dell'Unione.

È imperativo che l'Unione Europea adotti politiche inclusive e fondate sui principi dei diritti umani per affrontare il fenomeno migratorio. È cruciale riconoscere il contributo positivo che i migranti possono apportare alle nostre società e alle nostre economie, sia in termini di diversità culturale e arricchimento sociale, sia in termini di contributo al mercato del lavoro e alla crescita economica. **Solo attraverso un approccio integrato e solidale possiamo sperare di superare le sfide poste dalla migrazione.**

Questo richiede un impegno congiunto a livello europeo e internazionale per affrontare le cause profonde della migrazione, tra cui povertà, conflitti, cambiamenti climatici e violazioni dei diritti umani nei paesi di origine. Allo stesso tempo, è essenziale garantire la protezione e l'integrazione dei migranti che giungono sul suolo europeo, assicurando loro accesso ai servizi essenziali, diritti fondamentali e opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale ed economica delle comunità ospitanti.



Aggregazione delle aziende e organizzazione in filiera



EATS promuove a livello locale interventi per contrastare la frammentazione e l'eterogeneità del settore agricolo, e a livello globale, azioni di coordinamento per affrontare le sfide complesse e interconnesse della globalizzazione economica.

Le "Catene globali del valore" emergono come la forma predominante di coordinamento aziendale in un panorama sempre più interconnesso. Questo modello non solo influisce sull'organizzazione pratica della produzione, ma anche sulla natura stessa della rappresentanza collettiva dei lavoratori.

La diffusione di questa nuova frontiera della produzione ha generato disuguaglianze e squilibri nei rapporti di filiera, con ripercussioni significative soprattutto nel settore agroalimentare. La concorrenza spesso sfavorevole e la ridotta libertà d'impresa in certi contesti mettono in luce la necessità di un'azione coordinata e strategica.

In questo contesto, le organizzazioni sindacali devono adottare approcci innovativi che si muovano con agilità all'interno delle Catene globali del valore e lungo di esse.

L'obiettivo principale è garantire una rappresentanza efficace dei lavoratori, anche in contesti caratterizzati da filiere lunghe e complesse. Questo implica:

- La necessità di un'**azione sinergica tra le organizzazioni sindacali**. Le organizzazioni sindacali devono collaborare attivamente per sviluppare strategie e strumenti che consentano una rappresentanza significativa dei lavoratori lungo l'intera catena del valore. Questo potrebbe includere la creazione di reti sindacali transnazionali e la promozione di accordi settoriali che stabiliscano standard minimi di lavoro e condizioni dignitose lungo le filiere globali.

- Una **maggiore consapevolezza da parte dei consumatori**. I consumatori hanno un ruolo importante nel promuovere una maggiore responsabilità sociale da parte delle aziende. La consapevolezza dei consumatori riguardo alle pratiche di produzione etica e sostenibile può influenzare le decisioni d'acquisto e spingere le aziende verso comportamenti più responsabili nei confronti dei lavoratori lungo le filiere di approvvigionamento.

- Un **sostegno robusto da parte delle Istituzioni europee e nazionali** nel facilitare la capacità delle organizzazioni sindacali di rappresentare efficacemente i lavoratori ad oggi dispersi lungo catene del valore frammentate e dispersive.



Maggiore dialogo sociale da parte delle Istituzioni



È imperativo che il Dialogo sociale si concentri sulle grandi questioni ecologiche e sociali, in cui il coinvolgimento e il sostegno del settore pubblico sono cruciali sia per la definizione di regolamentazioni efficaci sia per agire come attore primario nella formulazione delle decisioni.

La partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende presenta notevoli aspetti di possibile applicazione. **La partecipazione può infatti essere:**

Questi temi di rilevanza vitale comprendono la **transizione ecologica, la sostenibilità ambientale, la sovranità alimentare** intesa come preservazione del territorio, della biodiversità e delle aree rurali, nonché **la salute e la sicurezza** in risposta alla crisi climatica e ai cambiamenti del territorio. Affrontare queste sfide richiede un impegno congiunto e coordinato da parte di tutti i soggetti coinvolti nel Dialogo sociale.

La costruzione di un Dialogo sociale efficace richiede anche un investimento nella creazione di spazi e meccanismi che favoriscano la partecipazione attiva e la trasparenza.

È importante garantire che le informazioni siano accessibili a tutti i soggetti interessati e che ci sia un'opportunità reale per contribuire al processo decisionale in modo significativo.



Ogni organizzazione sociale deve investire risorse e sforzi significativi nella promozione attiva del Dialogo sociale come fondamentale modalità di comunicazione, collaborazione e negoziazione tra i diversi attori sociali e istituzionali.

È essenziale comprendere che il Dialogo sociale non è semplicemente un'opportunità per favorire l'integrazione europea, ma anche un potente strumento per il confronto costruttivo con il mondo della produzione e del lavoro.

Inoltre, è fondamentale che il Dialogo sociale si basi su un'attenta valutazione degli interessi e dei bisogni di tutte le parti coinvolte, cercando soluzioni equilibrate e sostenibili attraverso un approccio inclusivo ed equo che consenta a tutte le voci di essere ascoltate e considerate nel processo decisionale. Questo richiede un impegno costante nella ricerca di soluzioni che possano bilanciare le diverse prospettive e garantire risultati equi e sostenibili.



Funded by
the European Union

Project : 101051555 — E.A.T.S. — SOCPL-2021-SOC-DIALOG



E.A.T.S

Empowering Agri-Food Chain
Through Social Dialogue



Fondazione **ADAPT**



IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



The E.A.T.S project has received funding from the European Commission under the Grant Agreement No 101051555. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

